

IL SENTIERO VERDEAZZURRO

Un itinerario pedonale fra monti e mare dal porto di Genova alla punta di Portovenere



Dopo l'Alta Via dei Monti Liguri, il Centro Studi Unioncamere Liguri si occupò negli anni ottanta di un altro grande progetto: il Sentiero Verdeazzurro. Questo itinerario parte dal centro di Genova e prosegue a mezza costa lungo la fascia costiera della Riviera di Levante fino al suo capo estremo, la punta di Portovenere.

Fu seguita la stessa procedura utilizzata per l'AVML, e cioè quella di sfruttare alcuni itinerari esistenti per creare un unico tracciato di *grand randonee*, dove l'escursionista poteva scegliere se effettuare un pezzo per volta, oppure compiere l'intero itinerario in più giorni.

Lo sviluppo totale del Verdeazzurro è di oltre 140 Km, e segue il profilo intero della Riviera di Levante, punte e promontori compresi.

Questo progetto prese corpo a metà degli anni ottanta, con la tracciatura dei segnavia, la pulizia dei sentieri e la pubblicazione di una decina di volumetti che illustravano le singole tappe, con tutte le emergenze storico – ambientali. Questi libricini rimasero in commercio per alcuni anni, e non furono più ristampati (a parte una ristampa con la versione accorpata delle tappe della Riviera Spezzina). Chi possiede queste guide farà bene a tenersele strette, anche perché la prima parte di tracciato non è stata segnalata, e l'unica maniera per seguire il giusto itinerario è quella di avere la guida sotto mano.

Dal punto di vista dei dettagli, queste guide erano più che esaustive. Comprendevano la descrizione dell'itinerario, la cartografia completa delle tappe, il profilo altimetrico e una tabella particolareggiata dove venivano illustrate le caratteristiche della viabilità con tanto di chilometraggio.

Purtroppo gran parte del lavoro svolto dalla Unioncamere Liguri ha subito un graduale disinteresse da parte delle amministrazioni locali, e solo il pezzo della Riviera Spezzina è ancora regolarmente tracciato, mentre gli altri itinerari sono stati in parte dimenticati, o ritracciati solo in alcuni tratti.

Mentre negli ultimi anni si parla di rivalorizzazione del tracciato dell'Alta Via, per il Sentiero Verdeazzurro si può dire che è calato il sipario. Nel tratto iniziale non solo manca un apposita segnaletica, ma addirittura le tracce di sentiero si perdono, come nel caso del Monte Moro. Solo a partire da Sori cominciamo a vedere qualche cartello indicante l'itinerario in questione.

Pochi problemi invece per il tratto più a levante che fa parte di quegli itinerari classici percorsi ogni anno da migliaia di escursionisti italiani ed esteri.

Dal punto di vista della difficoltà, il tracciato non presenta grossi dislivelli, sviluppandosi quasi tutto a fil di costa, con continui saliscendi tra una località marina e l'altra, inframmezzati da brevi salite su punti panoramici verso la costa. Attraversiamo così le colline sovrastanti i paesi rivieraschi, passando per i maggiori parchi e riserve regionali liguri: tra esse ricordiamo il Parco di Portofino, quello dei Promontori di Levante, quello di Portovenere e il celeberrimo Parco Nazionale delle Cinqueterre.

Le tappe sono una decina, lunghe tra i 12 e i 15 Km, con dislivelli totali compresi tra i 500 e i 900 metri, con quote raggiunte che non superano mai i 570 metri.

Un itinerario così bello e fruibile da tutti andrebbe valorizzato nella sua interezza, non solo nel comprensorio spezzino, ma anche in quello genovese. Un esempio simile è quello dei Sentier Litoral francesi, dove i tratti più belli delle zone costiere vengono valorizzati con diversi itinerari lungo sentieri che vantano una segnaletica precisa, aree pic-nic e un'adeguata pubblicizzazione.

L'ITINERARIO

Dal porto di **Genova** si procede nei vicoli del centro storico, fino a sbucare a Porta Soprana, accanto alla casa di Cristoforo Colombo. risaliamo la collina di Carignano e scendiamo successivamente al quartiere della Foce. Da qui comincia il viaggio vero e proprio lungo la Riviera di Levante dove alterniamo tratti a fil di costa con altri che risalgono le immediate colline. Dopo aver percorso per intero Corso Italia si arriva alla celebre baia di **Boccadasse**. Superata la spiaggia di Vernazzola cominciamo a salire per la prima volta verso l'interno nelle immediate alture di Quarto e Quinto. Raggiungiamo il Monte Moro e scendiamo verso mare in direzione del porticciolo di **Nervi**.

Torniamo a risalire sulle colline alle spalle di Nervi, fino ad arrivare a S. Ilario Alto, adagiato a metà strada tra le colline e il mare. Da qui scendiamo alla volta di **Bogliasco**, prima località turistica del levante con uno stupendo affaccio sul mare.

Il Sentiero Verdeazzurro guadagna nuovamente quota fino a raggiungere la piccola frazione di S. Bernardo, dove una strada pedonale porta a **Pieve Ligure Alta**. Da qui si raggiunge **Sori** in mezz'ora di cammino.

Nuovo saliscendi da Sori a **Recco**, attraverso la chiesetta di S. Apollinare lungo antiche scalinate e tipiche creuze. Identica situazione tra Recco e **Camogli**, dove raggiungiamo il celebre porticciolo del paese rivierasco.

Il primo vero itinerario escursionistico riguarda il promontorio di Portofino, che il Sentiero Verdeazzurro affronta compiendo il periplo sul lato costiero. Saliamo a S. Rocco di Camogli e da qui prendiamo il sentiero che sovrasta Porto Pidocchio, Punta Chiappa e la Cala dell'Oro, fino a scendere a **S. Fruttuoso**.

Visitato il celebre borgo costiero si risale il versante orientale della baia, fino a raggiungere l'altrettanto celebre borgo di Portofino. Una bella passeggiata a mezza costa ci conduce fino alla stupenda baia di Paraggi, mentre l'ultimo tratto di promontorio fino a **S. Margherita Ligure** viene affrontato appena all'interno.

Superate S. Michele di Pagana e **Rapallo** effettuiamo un saliscendi sulle immediate colline tra la città levantina e **Zoagli**, ed ancora tra quest'ultima e **Chiavari**.

L'unico pezzo in pianura affrontato dal nostro sentiero è quello tra Chiavari e Lavagna, lungo le passeggiate dei due centri rivieraschi.

Superata **Lavagna** torniamo ad affrontare l'entroterra fino alla frazione di S. Giulia, adagiata su una collina con vista sulla costa del Tigullio. Da qui si ridiscende verso la cittadina di **Sestri Levante**. Giunti in prossimità della penisola comincia il tratto più interessante ed impegnativo del Sentiero Verdeazzurro, che tra promontori e piccoli paesi rivieraschi ci porterà alla scoperta del tratto più selvaggio della Riviera di Levante.

Cominciamo con la salita a Punta Manara, primo avamposto roccioso proteso verso mare.

Raggiungiamo **Riva Trigoso** per risalire in direzione di Punta Baffe, stupendo promontorio tra Riva e **Moneglia**, con angoli naturali davvero belli.

Siamo ormai in provincia di La Spezia, e il nostro sentiero affronta i paesi rivieraschi con una serie di saliscendi tra una località e l'altra, inframmezzati da stupendi promontori panoramici. Da **Deiva** risaliamo fino alla frazione Costa di **Framura**, e raggiunta la zona costiera saliamo in direzione del Salto della Lepre, un promontorio roccioso con vista panoramica a picco sul mare. Scesi a **Bonassola** si riguadagna quota, ma altrettanto velocemente scendiamo alla volta di **Levanto**. Quest'ultimo paese possiamo considerarlo come la porta d'ingresso delle Cinqueterre, da raggiungere superando il vistoso promontorio di Punta Mesco.

Ed eccoci arrivati in uno degli angoli più visitati della Liguria, celebre in tutto il mondo per le colline terrazzate, il mare limpido, i paesini disposti come gemme incastonate tra la terra e il mare. E' proprio il Verdeazzurro il sentiero più conosciuto e battuto dagli escursionisti in questo tratto di costa, che unisce idealmente i cinque paesi rivieraschi tra loro, passando tra i celebri terrazzamenti coltivati a vigna.

Da **Monterosso al Mare** si affronta una faticosa scalinata, e un lungo sentiero in direzione di **Vernazza**, uno dei paesi più belli della regione, raccolta intorno al suo porticciolo, con le case multicolori strette tra loro.

Altro pezzo impegnativo è quello tra Vernazza e **Corniglia**, l'unico paese dei cinque che sorge su una collina a breve distanza dal mare.

Il sentiero tra Corniglia e **Manarola** è decisamente più tranquillo, con un'infinita scalinata che porta in direzione mare, seguito da un sentiero in piano a fil di costa.

L'ultimo tratto tra Manarola e **Riomaggiore** altro non è che la celebre passeggiata della "Via dell'Amore", spesso soggetta a frane, di una bellezza incomparabile.

Terminate le Cinqueterre affrontiamo il tratto finale del nostro sentiero che fino all'ultimo non tocca più un centro abitato, ma piuttosto alcuni agglomerati di case lungo un tratto davvero selvaggio della costa ligure. Qui la riviera raggiunge quote ragguardevoli a breve distanza dal mare. E' decisamente l'angolo più selvaggio e meno conosciuto dagli escursionisti, che riserva sorprese davvero inaspettate, come le colline di Tramonti completamente terrazzate fino a dove la roccia non frana in mare. Il Verdeazzurro risale fino al Santuario di S. Antonio, e mantiene la quota raggiunta fino al piccolo paese di Campiglia. Da qui comincia la lunga discesa in direzione di **Portovenere** lungo tratti a picco sul mare. Si arriva così alla punta estrema della Riviera di Levante, che idealmente continua con le prospicienti isole di Palmaria, Tino e Tinetto, e più oltre con il promontorio di Montemarcello.